

Caro bollette, un siracusano alla guida del movimento regionale di protesta: “Pronti alla piazza”

Un siracusano alla guida del movimento regionale contro il caro bollette luce e gas. Si tratta dell'avvocato Bruno Messina, nominato coordinatore siciliano del movimento fondato da Codacons e Consumatori Italiani, contro i maxi-rincari delle bollette di luce e gas.

“Oggi – dichiara Messina – consumatori, commercianti e imprese sono pronti a scendere in piazza. Il Movimento chiede al Governo, di fronte ai nuovi record delle quotazioni dell'energia sui mercati internazionali, di intervenire con urgenza adottando misure tese ad evitare il rischio default per famiglie e imprese”.

Il presidente nazionale, il giurista e professore universitario Francesco Tanasi, lancia un appello affinché si ricorra subito ai prezzi amministrati di luce e gas. “Imprese, industrie, commercianti e famiglie – spiega – stanno andando incontro ad una catastrofe causata dall'abnorme crescita dei costi energetici, con le bollette destinate a registrare aumenti record durante i prossimi mesi. Di fronte a tale scenario, gli interventi sulla tassazione (Iva e oneri) non sono più sufficienti e non possono bastare a salvare l'economia: serve ricorrere a tariffe di luce e gas amministrate dallo Stato, unica strada per uscire al più presto dalla crisi e consentire a imprese e industria di proseguire le attività e alle famiglie di riuscire a pagare le forniture energetiche”.

foto dal web

Anniversario della Lacrimazione, torna dopo due il pellegrinaggio dal Pantheon di Siracusa

Dopo due anni di pandemia, torna il pellegrinaggio dal Pantheon al Santuario della Madonna delle Lacrime, in occasione dell'anniversario del prodigioso evento. Don Massimo, responsabile della parrocchia di San Tommaso Apostolo al Pantheon, ricorda come la sua comunità sia da sempre particolarmente coinvolta nel messaggio delle Lacrime di Maria. Sin da quando i primi testimoni oculari del miracolo, i coniugi Angelo Iannuso e Antonina Giusto, si sposarono proprio presso quella parrocchia, nel marzo del 1953. Non solo. Il quadretto pianse lacrime umane in una casetta di via degli Orti, nel perimetro parrocchiale del Pantheon.

Negli ultimi due anni, per motivi legati all'emergenza epidemiologica, la comunità del Pantheon si è comunque riunita in piazza per un momento di preghiera e la recita del Rosario. Quest'anno ripropone il tradizionale pellegrinaggio comunitario.

“Un'occasione per rendere omaggio e dimostrare la filiale gratitudine alla Madonna della Sua presenza a Siracusa, ancora oggi, con il linguaggio e il segno sempre eloquente delle sue lacrime d'Amore e di Speranza all'intera umanità”, dice don Massimo Di natale.

Nuova stele per la Madonnina nella riqualficata piazza Euripide

In occasione dell'anniversario della Lacrimazione del quadro della Madonna a Siracusa, verrà inaugurata nella nuova piazza Euripide la stele che ricorda il prodigio. Appuntamento lunedì prossimo, alle 10,30. Il sindaco, Francesco Italia, l'arcivescovo, Francesco Lomanto, e il rettore del santuario della Madonna delle Lacrime, padre Aurelio Russo, scopriranno la nuova stele commemorativa del miracolo mariano avvenuto poco distante, in una casa di via degli Orti di San Giorgio.

□ Nella nuova lapide, oltre ad essere riprodotto il contenuto di quella originaria, che rimarrà custodita al Santuario, viene anche rinnovato il ringraziamento alla Madonna e l'affidamento di Siracusa alla sua "protezione materna".

Oltre alla stele, sarà scoperta una targa in marmo nella quale sono state riprodotte le parole dedicate da papa Francesco alla città in occasione del primo incontro con una delegazione dell'amministrazione comunale in piazza San Pietro.

□ La collocazione della stele commemorativa era stata annunciata lo scorso luglio, in occasione dell'inaugurazione della piazza riqualficata. Quella originaria era stata collocata il 29 agosto del 1971 ed era stata rimossa prima dell'inizio dei lavori.

Piazza Euripide, dal 19 settembre del '53 al 29 agosto del '68, fu luogo di pellegrinaggio per i fedeli che volevano pregare davanti al quadro del miracolo.

Carta e cartone, torna regolare la raccolta a Siracusa. Stop ingombranti

Sarà effettuata regolarmente la raccolta differenziata della carta e del cartone a Siracusa, messa a rischio dall'incendio alla Ecomac di Augusta. Lo conferma l'assessore all'Igiene urbana, Andrea Buccheri, che specifica come il servizio «potrà essere garantito perché, grazie all'interessamento del consorzio Comieco e della stessa azienda danneggiata, sono state individuate in questi giorni le piattaforme a cui conferire il rifiuto».

La carta e il cartone da stasera potranno essere esposti per la raccolta che avverrà secondo i normali orari. Sarà possibile consegnare gli scarti anche ai centri di raccolta fissi e mobili.

Da oggi, invece, si ferma il servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti, sia quelli su prenotazione che nei centri comunali di raccolta. La ditta aggiudicataria del servizio, che serve molti comuni della Sicilia orientale, la "Battiato Venerando" di Acireale, ha comunicato di avere raggiunto il limite massimo di quantitativi per i quali hanno ottenuto l'autorizzazione regionale.

«Si tratta di una sospensione non imputabile alla nostra volontà, ma da ascrivere alle insufficienze croniche di impianti di smaltimento che affligge il territorio siciliano. Anche in questo caso, siamo al lavoro per trovare delle piattaforme disposte ad accettare i nostri ingombranti», ha aggiunto l'assessore Buccheri.

Vaccini ed epilessia, “nessun nesso”: rigettato risarcimento milionario

Il Tribunale di Siracusa ha rigettato la richiesta di risarcimento di oltre sei milioni di euro, avanzata dai genitori di una minore affetta da problematiche neuro-psicopatologiche verso l'Asp di Siracusa.

Secondo i genitori, le condizioni della bimba si sarebbero aggravate a seguito della somministrazione, da parte del Servizio di Igiene Pubblica del Distretto Sanitario di Augusta, del richiamo del vaccino anti-tetano, difterite e pertosse e del vaccino anti morbillo, parotite e rosolia. Secondo la loro accusa, sarebbe tutto avvenuto a causa della presunta negligenza dei sanitari che avrebbero omesso valutazioni prudenziali; fatti che, nella loro versione, avrebbero portato all'anamnesi remota di “epilessia a tipo Grande Male esordita quale conseguenza di infezione virale vaccinale”.

L'Asp di Siracusa, costituitasi in giudizio con gli avvocati Cesare Gervasi del Foro di Siracusa e Alessandra Vindigni del Foro di Ragusa, ha contestato gli addebiti evidenziando che, al momento della somministrazione, la minore non risultava affetta da alcuna condizione che dovesse indurre gli operatori del centro vaccinale a ritardare o a non effettuare la somministrazione; i legali dell'Azienda Sanitaria hanno anche eccepito che “l'inoculazione oggetto di contestazione era un richiamo” e che, dunque, l'analisi preliminare era stata condotta prima della somministrazione della prima dose del suddetto vaccino che, peraltro, non aveva causato alcun effetto collaterale e/o reazione.

I consulenti tecnici nominati dal Tribunale hanno ritenuto di dover tener conto delle seguenti indicazioni: a) Le vaccinazioni non causano crisi epilettiche afebrili; b) Non

esiste alcuna correlazione tra vaccinazioni ed insorgenza di epilessia o di specifiche sindromi epilettiche". E ancora "il personale sanitario che esegue una vaccinazione (...) deve conoscere inoltre quali sono le false controindicazioni alla vaccinazione; può accadere in atti che alcuni sintomi o condizioni vengano erroneamente considerati vere controindicazioni quando in realtà non precludono la vaccinazione e questi errori comportano opportunità perse per la somministrazione dei vaccini (...) d'altra parte anche rifiutare una vaccinazione, oppure posticiparla, basandosi su idee sbagliate sulle controindicazioni comporta opportunità di salute perse e un rischio per il bambino o la persona". Sono così giunti alla conclusione che "all'epoca dei fatti non vi fosse alcuna condizione tale da indurre i sanitari a non effettuare o ritardare la detta somministrazione".

Il Tribunale di Siracusa ha condiviso le conclusioni dei propri consulenti tecnici ed ha accolto la tesi della difesa, accertando la "mancanza di alcun nesso di causalità tra il peggioramento della condizioni della salute della piccola (...) e la somministrazione dell'esecrato richiamo dei vaccini", rigettando integralmente di conseguenza la pretesa risarcitoria.

Foto archivio

**Il Consiglio di Stato annulla
la nomina di Sabrina Gambino
a procuratore capo di**

Siracusa

Annullata dal Consiglio di Stato di nomina di Sabrina Gambino a procuratore di Siracusa. È stato accolto il ricorso di Antonio Fanara (Direzione Distrettuale Antimafia di Catania). Accolto e ritenuto fondato il rilievo contenuto nel ricorso, secondo cui sarebbe risultata inferiore ai quattro anni la dirigenza giudiziaria in DDA. E quello dell'esperienza specifica è un dato su cui si basa la valutazione comparativa nell'assegnazione dell'incarico.

Sabrina Gambino era stata nominata procuratore capo di Siracusa nel luglio del 2019, con delibera del Csm.

Caro bollette, anche a Siracusa la protesta degli esercenti

Monta anche a Siracusa la protesta per il caro bollette. Alcune attività commerciali hanno deciso di esporre in vetrina il salato conto energetico. Sono soprattutto pubblici esercizi come bar, ristoranti e pub a replicare anche nel siracusano l'iniziativa nazionale di Confcommercio.

“Il caro energia sta mettendo a dura prova la solidità di moltissime attività commerciali e ristorative. Bollette in Vetrina è il nome dell'iniziativa lanciata dall'associazione a livello nazionale per denunciare gli aumenti spropositati dell'energia che ha assunto i connotati di una vera e propria emergenza”, spiegano i vertici siracusani della Confcommercio.

“I costi nel giro di un anno sono triplicati e nessun segnale fa ben sperare per il prossimo futuro, tanto che Confcommercio

ha chiesto al Governo il potenziamento dei crediti di imposta a partire dal terzo trimestre 2022 nell'ambito della conversione del decreto legge AiutiBis. Il caro bollette sta mettendo in ginocchio le imprese di tutti i settori – denuncia Maurizio Filoramo, presidente della FIPE Confcommercio Siracusa – per chi opera nella ristorazione i costi sono davvero insostenibili e, aderendo a questa iniziativa, abbiamo deciso di rendere partecipi i nostri clienti delle difficoltà che viviamo quotidianamente”.

Il risvolto di questa pubblica denuncia, che è diventata virale grazie alle immagini che arrivano da tutti gli associati del territorio nazionale, è rappresentato dalla sensibilizzazione del cliente finale che vive spesso gli aumenti sul prodotto o servizio al consumo, ritenendoli ingiustificati ma che nascondono la necessità del commerciante o ristoratore di rientrare nei costi di gestione sempre più insostenibili.

Confcommercio chiede quindi a tutti gli imprenditori di esporre in vetrina l'ultima bolletta e quella dello stesso periodo dello scorso anno a dimostrazione del caro energia che stanno subendo, fotografandola e rendendola virale con gli hashtag #bolletteinvetrina e #confcommerciocè.

Cosa è finito in atmosfera durante il rogo del deposito rifiuti? Attesa per i dati Arpa

Entro la giornata, saranno resi noti i dati degli esami effettuati da Arpa durante il rovinoso incendio che si è

sviluppato l'altro pomeriggio nel deposito rifiuti di contrada San Cusumano, ad Augusta. I tecnici dell'Agenzia ambientale regionale, una volta allertati, hanno piazzato quattro canister in aree strategiche, mentre la densa colonna di fumo si stagliava alta nel cielo e si dirigeva ora verso Augusta, ora verso Priolo e Siracusa, sospinta da un vento cangiante. Un quinto canister è stato messo a disposizione dalla Protezione civile di Priolo.

I canister prelevano campioni di aria e la conservano al loro interno sottovuoto, senza contaminazione, in modo da permettere test di laboratorio altamente affidabili. Da quelle analisi attese risposte chiare sul tipo di sostanze liberate in atmosfera dalla furiosa combustione, la loro concentrazione e pericolosità.

I primi dati- ancora non pubblicati - e relativi alle centraline presenti in zona industriale, , "non sembrano essere influenzati dall'incendio sviluppatosi all'interno dell'impianto". Lo ha comunicato nelle ore scorse Arpa, sui propri canali social. Immedie le reazioni, soprattutto di incredulità per via dell'assenza di tracce collegabili a quel rogo.

"Sull'impatto della nube sprigionata dall'incendio, riceviamo rassicurazioni dagli organi preposti perché il vento l'ha allontanata dalla città sin dalla serata dell'altro ieri. Allo stato attuale, non ravvisiamo motivi di allarme. Le misure di precauzione raccomandate ieri potranno definitivamente rientrare appena confortati dai dati ambientali che stiamo attendendo", ha detto il sindaco di Augusta, Giuseppe Di Mare. Nel pomeriggio di ieri, intanto, è stato completamente domato l'incendio ufficialmente quindi "spento". Hanno lavorato con mezzi meccanici i Vigili del Fuoco coordinati da personale del Gruppo Operativo Speciale. "Smassata la grande quantità di carta incendiata, per consentire al meglio le operazioni di raffreddamento e bonifica", hanno spiegato gli stessi soccorritori.

La città non è una discarica: materiale di risulta in via Reale, sequestrato il furgone

Aveva “scambiato” via Giuseppe Reale per una discarica, in cui abbandonare ripetutamente materiale di risulta. Da bordo del suo furgone, un uomo si liberava così degli scarti di presumibili lavori edili. Con l’aiuto di una pala, tirava direttamente sull’area pubblica quanto accatastato all’interno del mezzo. Anche in pieno giorno e, secondo alcune segnalazioni, più volte in una settimana.

E’ stato però ripreso e fotografato non solo da diversi residenti ma anche da passanti. Le immagini, inviate anche alla nostra redazione, sono finite nelle mani della Polizia Ambientale che in poche ore ha identificato il responsabile. Il mezzo è stato sottoposto a sequestro. Adesso saranno elevate le rispettive sanzioni. Rischia un procedimento penale.

“Sono sempre più importanti le segnalazioni video o fotografiche che ci inviano i cittadini, anche grazie alla collaborazione delle vostre testate”, spiega il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “E’ importante che vengano riprese le targhe dei mezzi utilizzati per abbandonare rifiuti. E poi state certi che interverremo, con denuncia penale e sequestro dei mezzi per discarica abusiva”.

Incendio al deposito rifiuti, la Procura apre un'inchiesta. Comitato Stop Veleni: "Più informazioni"

La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta per comprendere cosa è accaduto nell'impianto di contrada San Cusumano dove ieri pomeriggio è divampato un rovinoso incendio, con decine e decine di ecoballe in fiamme. Attesa per i risultati dei campionamento condotti dai tecnici Arpa, con diversi canister e attraverso le centraline fisse presenti nella zona industriale. Ci vorranno 24 ore circa per conoscere gli esiti degli esami di laboratori e per sapere con esattezza cosa è finito in atmosfera, per effetto della combustione, ed in che proporzione.

E non mancano le polemiche. Il Comitato Stop Veleni bolle come "del tutto insufficienti, intempestive e parziarie" le informazioni diramate dagli Enti di controllo e dalle autorità istituzionali preposte. "I residenti allarmati dalla densa coltre di fumo nero levatasi in atmosfera che in pochi minuti ha raggiunto la zona nord di Siracusa, non hanno ricevuto nell'immediatezza la ben che minima informazione sul comportamento da tenere per ridurre al minimo gli effetti certamente nocivi del fenomeno narrato. Molte sono state le doglianze lamentate, su tutte mal di testa, difficoltà respiratorie e a deglutire, spasmi addominali", si legge nella nota diramata alle redazioni.

Per il Comitato Stop Veleni sarebbero mancati riferimenti precisi a limitazione di attività all'aperto in prossimità di quanto accaduto, divieto di attività di pascolo, divieto di consumo di alimenti di origine animale e vegetale prodotti nell'area interessata o di foraggiamento coinvolto e destinato ad animali al pascolo. Nessuna indicazione sanitaria sui

rimedi da adottare per lenire i disturbi percepiti dalla popolazione”.

Ma i sindaci di alcune zone coinvolte (Augusta, Priolo, Siracusa) spiegano di aver seguito scrupolosamente le procedure di Protezione Civile, con il coordinamento della Prefettura di Siracusa. “Le comunicazioni via social rivolte alla popolazione avevano carattere precauzionale e di prudenza”, spiegano all’unisono. Alle volte, in effetti, l’eccesso di panico può rivelarsi controproducente. La catena di protezione civile, incluso il coinvolgimento della Prefettura, è scattata tempestivamente, con monitoraggio continuo.